

S-EIA-10

L'EIA per impianti nuovi o nel caso di modifiche di impianti esistenti

Riferimento al modulo del **Manuale EIA** – UFAM 2009:
Modulo 2: Obbligo di EIA per gli impianti

Contenuto

- 1 Impianti nuovi
- 2 Modifica di impianti esistenti
 - 2.1 Modifica di un impianto che era già stato sottoposto all'EIA
 - 2.2 Modifiche di un impianto che non era stato sottoposto all'EIA
- 3 Impianti mobili o temporanei
- 4 Obbligo dell'EIA dopo un potenziamento dell'esercizio

Allegato:

- Modifiche di impianti già esistenti sottoposte all'EIA (art. 2 OEIA): come procedere

1 Impianti nuovi

Secondo la legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), gli impianti e le costruzioni nuove che potrebbero compromettere in modo importante l'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione del loro impatto sull'ambiente. Il Consiglio federale ha definito, nell'allegato all'Ordinanza federale concernente l'EIA (OEIA), quali sono gli impianti che sottostanno all'EIA. Si tratta di 70 impianti suddivisi in 8 tipologie:

- Trasporti (circolazione stradale, ferrovie, navigazione, navigazione aerea)
- Energia (produzione, trasporto e deposito)
- Costruzioni idrauliche
- Smaltimento (rifiuti, acque di scarico)
- Impianti e costruzioni militari
- Sport, turismo e tempo libero
- Industria
- Altri impianti (allevamento di animali, permessi di estrazione, centri commerciali, ecc.)

Per diverse tipologie di impianti un "effetto potenzialmente importante sull'ambiente" – e di conseguenza la necessità di svolgere un EIA – è supposto solo a partire da una certa dimensione dell'impianto, definito tramite soglie quantitative nell'allegato all'OEIA (ad es. numero di posteggi, potenza installata, quantità estratta).

Nell'allegato all'OEIA è indicata la procedura decisiva per gli impianti per i quali decide l'autorità federale. Per gli impianti di competenza cantonale la procedura da seguire è specificata nell'allegato del Regolamento cantonale (ROEIA) se va deciso in una procedura diversa da quella edilizia (art. 6 ROEIA).

Un EIA può quindi essere svolto solo per impianti ripresi nell'allegato dell'OEIA. Un richiedente non può "far fare un EIA volontario", se il suo progetto non rientra nella tipologia prevista. Tuttavia, ognuno è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie e di procedere o tollerare eventuali inchieste necessarie per permettere alle autorità di vegliare all'ossequio delle disposizioni legali (art. 46 Legge sulla protezione dell'ambiente). Quindi un richiedente di un impianto potenzialmente im-

pattante per l'ambiente, ma non sottoposto all'EIA, può allestire volontariamente oppure essere obbligato ad inoltrare, assieme alla domanda di autorizzazione, un rapporto che descriva gli effetti sull'ambiente del progetto e si confronti con le normative applicabili.

2 Modifica di impianti esistenti

L'obbligo di un EIA non si limita agli impianti nuovi ma, come indicato nell'art. 2 OEIA, vale anche per la modifica o l'ampliamento di impianti esistenti elencati nell'allegato dell'OEIA. Bisogna in questi casi distinguere due tipologie.

2.1 *Modifica di un impianto che era già stato sottoposto all'EIA*

La modifica di un impianto esistente che figura nell'allegato OEIA è sottoposta all'EIA se concerne trasformazioni, ingrandimenti o cambiamenti d'esercizio sostanziali.

Quando una modifica è sostanziale?

Si parla di "modifica sostanziale" se essa *potrebbe* portare ad un aumento dell'impatto sull'ambiente o a una sua ridistribuzione o un incremento della capacità dell'impianto. Che fa stato è il *possibile* impatto dell'impianto sull'ambiente, senza tenere in considerazione un eventuale effetto di sgravio. È infatti compito dell'esame dell'impatto sull'ambiente descrivere gli effetti reali sull'ambiente. Decisiva non è quindi l'ampiezza della modifica ma i possibili cambiamenti delle sue ripercussioni ambientali.

La regola generale è la seguente: si può rinunciare ad un esame dell'impatto sull'ambiente se con sicurezza si può escludere che la modifica comporterà effetti sensibili sull'ambiente (ad es. ampliamento di un edificio amministrativo di un'industria sottoposta all'EIA, senza aumento del numero dei parcheggi e senza cambiamenti nella produzione).

L'esame è invece necessario quando la modifica comporta dei carichi ambientali nuovi o supplementari tali da richiedere, per ridurre l'impatto sull'ambiente, delle misure specifiche. Anche il fatto che un progetto non soddisfi più gli standard tecnici attuali per quanto attiene all'ambiente e richieda dunque misure supplementari specifiche, è un criterio di assoggettamento all'EIA. Oltre ai criteri legati al progetto e all'ubicazione, vi sono anche criteri determinati dall'esercizio: ad esempio il cambiamento di esercizio di una centrale idroelettrica con una modifica significativa di variazione del regime di un corso d'acqua, è considerato una modifica sostanziale ed è sottoposto a EIA.

In prima approssimazione si può dire che una modifica è probabilmente sostanziale dal profilo ambientale nei casi seguenti:

- la modifica ammonta al 20% o più di una soglia quantitativa applicata per definire l'assoggettamento di un impianto nell'allegato dell'OEIA
Es.: ingrandimento di una cava, nella quale sono già estratti oltre 300'000 m³, per una nuova zona di estrazione vicina con un potenziale di oltre 60'000 m³.
- l'impianto è ubicato in una zona di particolare sensibilità (zona ambientalmente compromessa, zona di protezione o oggetto protetto, ...)
Es. modifica di un elettrodotto da 220 kV attraverso un paesaggio golenale di importanza nazionale.
- la modifica concerne diversi settori ambientali
Es. risanamento fonico di una strada principale cantonale aperta al traffico pesante con manutenzione delle opere di smaltimento delle acque entro una zona S3 di una captazione e in prossimità di un monumento culturale di interesse cantonale.

Nei casi dubbi la decisione di assoggettare un impianto all'EIA viene presa dall'autorità decisionale su preavviso della SPAAS (art. 4 cpv. 2 let. f ROEIA).

Schede concernenti l'esame dell'impatto sull'ambiente (EIA)

I risanamenti e i restauri sono sottoposti all'EIA?

Anche per quanto riguarda i *risanamenti* vale quanto esposto sopra. Un risanamento di un impianto è sottoposto all'EIA se si ipotizza che lo stesso generi un cambiamento sostanziale. Invece i *restauri*, che servono semplicemente a conservare il valore dell'impianto, non sono sottoposti all'EIA.

Lo schema allegato sul modo di procedere «Modifiche di impianti già esistenti sottoposte all'EIA (art. 2 OEIA)», aiuta a capire se la modifica di un impianto esistente è sottoposta all'EIA.

2.2 Modifiche di un impianto che non era stato sottoposto all'EIA

Quando un impianto dopo la modifica rientra tra quelli indicati nell'allegato dell'OEIA, di principio deve svolgere l'EIA.

È importante ricordare che l'EIA deve essere svolto sull'intero impianto e non solo sulla modifica. Ad esempio, se inizialmente un posteggio comprende 499 parcheggi, e quindi l'EIA non si era reso necessario, e in seguito gli stessi vengono ampliati anche solo di poche unità, l'EIA deve riferirsi al totale dei parcheggi e non solo a quelli nuovi.

Devono svolgere l'EIA anche gli impianti soggetti all'EIA già al momento dell'entrata in vigore dell'OEIA ma che non hanno finora svolto l'esame – se la modifica è sostanziale dal profilo ambientale e se "*occorre decidere sulla modificazione in una procedura che sarebbe decisiva per l'esame di un nuovo impianto*" (art. 2 OEIA).

3 Impianti mobili o temporanei

La LPAmb considera come impianti non solo gli edifici, le vie di comunicazione o altri impianti immobili, ma anche un impianto temporaneo come, ad esempio, per separare i rifiuti di cantiere o un grande posteggio temporaneo. Questi vengono installati per un determinato periodo di tempo e non sono legati al luogo.

Il fatto che si tratti di impianti con un periodo di vita determinato non dispensa dall'EIA: se un impianto mobile corrisponde alle tipologie indicate nell'allegato dell'OEIA di principio è sottoposto all'EIA. Anche per impianti che funzionano solo per qualche settimana non è possibile escludere che in questo periodo possano compromettere in modo determinante l'aria, l'acqua, il suolo, la natura e il paesaggio e produrre rumore.

Se un impianto mobile e con tempo di esercizio determinato debba essere sottoposto all'EIA o meno dipende, in prima analisi, dagli effetti sull'ambiente ipotizzabili e solo in seconda linea dal periodo di esercizio. Il tempo di esercizio limitato deve invece essere tenuto in considerazione al momento della ponderazione degli interessi dell'autorità direttrice.

Va comunque detto che gli impianti temporanei, segnatamente quelli per il trattamento di rifiuti dei cantieri, devono essere valutati nell'ambito della domanda di costruzione dell'impianto fisso. È possibile, pertanto, che un impianto fisso, benché non contemplato nell'allegato dell'OEIA, sia sottoposto all'esame se necessita di installazioni temporanee del cantiere sottoposte all'EIA.

4 Obbligo dell'EIA dopo un potenziamento dell'esercizio

Diversi tipi di impianti sono soggetti all'EIA a partire da una determinata soglia, p. es. nel caso di impianti per il trattamento termico di rifiuti a partire da 1'000 tonnellate annue. Nella domanda di costruzione succede che l'attività prevista è indicata ben al di sotto della soglia malgrado che la capacità tecnica dell'impianto sia molto superiore (ad es. nel caso di impianti idroelettrici, di impianti per frantumazione di rifiuti, di centri di compostaggio ai bordi dei campi).

Di principio l'assoggettamento all'EIA dipende dall'attività potenziale (massima) di un impianto, piuttosto che dall'attività prevista, affinché l'impianto possa essere gestito liberamente secondo le capacità. Sono eccezioni i casi in cui l'autorità direttrice fissa nella licenza edilizia che, ad esempio,

l'autorizzazione è valida per una determinata quantità (p. es. di rifiuti trattati in un anno minore a 1'000 t). Se questo limite dovesse essere superato durante il periodo di esercizio, sarà necessario esperire l'EIA per tutto l'impianto nell'ambito di una nuova procedura di autorizzazione.

Volete sapere se un impianto nuovo o da modificare è sottoposto all'EIA?
Allora vi consigliamo per tempo di prendere contatto con la SPAAS.

Allegato

